

RIVISTA DI STORIA E CULTURA DEL MEDITERRANEO

ISSN: 2281-1494

Numero 3
(Gennaio - Dicembre 2014)

Direttore responsabile
Angelo Gambella

ISBN: 978-88-88812-55-7

© 2014 Drengo Srl
Casa editrice in Roma

Periodico telematico annuale, pubblicato esclusivamente in formato elettronico (PDF). Sito web della Rivista <<http://www.drengo.it/RSCM>> (Legge 16 luglio 2012, n. 103, art. 3-bis comma 1). Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali.

Tutti i contributi della Rivista sono sottoposti
al giudizio di due *blind referees*.

RIVISTA DI STORIA E CULTURA DEL MEDITERRANEO

per le edizioni



Drengo Srl

Editoria, Formazione, ICT
per la Storia e le Scienze Umane
<http://www.drengo.it/>

in collaborazione con

Medioevo
Italiano
Project

Associazione
Medioevo Italiano
<http://www.medioevoitaliano.it>



Società Internazionale per lo
Studio dell'Adriatico
nell'Età Medievale
<http://www.sisaem.it>

Presentazione

La Rivista di Storia e Cultura del Mediterraneo si propone l'approfondimento delle tematiche relative alla storia ed alla cultura del Mediterraneo, inteso non solo come area geografico-politica, ma come area culturale in senso ampio, al fine di offrire una ricognizione e ricostruzione dei principali movimenti ed eventi storici, politici, economici, sociali che ne hanno caratterizzato e ne caratterizzano tutt'ora lo sviluppo. A questo fine accoglierà ricerche di storia tout-court, storia del pensiero politico, filosofia e storia della filosofia, storia politica ed economica, aprendosi anche necessariamente, ai contributi prettamente filosofici, sociologici, giuridici, etno-antropologici, come ad analisi etno-antropologiche ed archeologiche imprescindibili per proporre una ricognizione a pieno campo dell'area mediterranea. Troveranno collocazione all'interno della Rivista tutti i contributi che risponderanno a questi obiettivi, rispettando la serietà dell'elaborazione culturale.

Il terzo numero presenta contributi inediti di Horst Enzensberger, Luciana Petracca e Luigi Russo.

Il Direttore

HORST ENZENSBERGER

Federico II e la periferia*

«... Per has duas insulas transiens veni Ciciliam regionem. Hec insula est terra sanissima, omni terrena fertilitate opulenta, plana, montanis, vineis, pratis, pascuis, rivis, fluminibus iocundissimis, diversis generibus fructuum, arborum et herbarum perornata, omnibus mercatoribus aptissima, sed a

* Per un avviamento alla storia della Sicilia nel periodo di Federico si vedano ad esempio *L'età di Federico II nella Sicilia Centro Meridionale. Atti delle Giornate di Studio, Gela 8-9 dicembre 1990*, a cura di Salvatore Scuto [Regione Siciliana. Assessorato Beni Culturali e Ambientali e P.I. Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali Agrigento], Agrigento 1991; *Itinerari e centri urbani nel Mezzogiorno normanno-svevo. Atti delle decime giornate normanno-sveve. Bari, 21 - 24 ottobre 1991*, a cura di G. Musca [Centro di studi normanno-svevi. Università degli Studi di Bari. Atti 10], Bari 1993; *Federico e la Sicilia dalla terra alla corona. Archeologia, architettura e arti della Sicilia in età sveva*. Palermo: Regione Siciliana. Assessorato BCA e PI 1994; *Castelli federiciani*. [Kalós - luoghi di Sicilia, 18], Palermo: Ariete 1995 (Regione Siciliana. Assessorato turismo, comunicazione e trasporti); *Federico II: immagine e potere*, a cura di M. S. Calò Mariani e R. Cassano, Venezia, Marsilio 1995; F. MAURICI, *La Sicilia di Federico II. Città, castelli e casali*, Palermo: Accademia 1995 [Quaderno del B.C.A. Sicilia, n.18].

Per i rinvii alla documentazione si usano i seguenti rinvii:

BF.= REGESTA IMPERII, t. V: Die Regesten des Kaiserreiches unter Philipp, Otto IV., Friedrich II., Heinrich Raspe, Wilhelm und Richard (1198-1272), neu hg. und ergänzt von Julius Ficker und Eduard Winkelmann, Innsbruck 1881-1901.

LUCIANA PETRACCA

***Il Castello e il sistema difensivo della città di
Lecce nelle fonti storico-documentarie.
Dalla conquista normanna all'età angioina***

La frammentarietà delle fonti scritte di età normanna, congiunta alla carenza di evidenze archeologiche - almeno sino alle più recenti campagne di scavo condotte da un *equipe* di archeologi dell'Università del Salento diretti da Paul Arthur - ha sicuramente rappresentato un forte limite per la conoscenza delle strutture difensive della città di Lecce tra XI e XII secolo. Ma, se in passato la probabilità che anche il capoluogo salentino, divenuto presidio normanno, come tutti i centri del Meridione in cui si consumava la frattura con Bisanzio, fosse andato incontro ad una serie di interventi, atti ad ampliare, ristrutturare o edificare *ex novo* il nucleo difensivo della città, restava solo un'ipotesi, oggi l'indagine archeologica, unitamente a quella storica, è in grado di ripercorrere con maggiore certezza anche le prime fasi costruttive della struttura castellare leccese.

Tra i dati emersi dalla ricerca, i più recenti rinvenimenti archeologici, sopperendo, tra l'altro, alla esiguità delle fonti storiche, e in particolar modo di quelle relative ai secoli XI-XII, hanno apportato un rilevante

LUIGI RUSSO

Michele Filangieri: da cadetto della famiglia dei principi di Arianello a funzionario del regno di Napoli (1766-1829)

Michele apparteneva alla famiglia dei principi di Arianello, fra le maggiori del regno di Napoli, ma non ricchissima. Fu destinato dal padre, insieme ai fratelli Antonio e al celebre Gaetano (fra i maggiori intellettuali europei del tempo) alla carriera militare; entrò quindi a far parte dell'Accademia Militare della Marina in Portici.

Nel 1799 aderì alla Repubblica Napoletana, in particolare fu autorevole membro della Commissione Legislativa. Per tale adesione fu prima imprigionato e poi esiliato in Francia.

Al ritorno dei Francesi in Italia nel 1806 fu membro del Corpo del Senato di Napoli, Presidente del Senato e poi primo sindaco della città di Napoli.

Nel 1813 fu nominato intendente della provincia di Napoli al posto di Andrea Coppola, duca di Canzano. Nel 1816 fu poi trasferito come intendente di Terra di Lavoro al posto del maresciallo Giambattista Colajanni.

Infine nel 1818 fu nominato consigliere del Supremo Consiglio di Magistratura, organo consultivo istituito per la discussione e la preparazione degli affari più importanti dello Stato.

Note bio-bibliografiche

Horst Enzensberger (nato nel 1944 a Haar, Monaco di Baviera). Studi universitari all'Università di Monaco, borsista a Roma; frequenza di corsi all'università "La Sapienza", ricerche per la tesi sulla diplomazia normanna meridionale all'Istituto Storico Germanico. Dal 1969 assistente e poi docente all'Università di Francoforte sul Meno, dal 1982 professore di Scienze ausiliarie della Storia all'Università di Bamberg, anche incaricato all'Università di Würzburg, dal 2010 emerito. È autore di numerose pubblicazioni.

Luciana Petracca è ricercatrice di Storia Medievale e professore aggregato di Archivistica presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, Lingue e Beni Culturali dell'Università del Salento. Si occupa prevalentemente di storia degli Ordini religioso-militari nel Mezzogiorno e di alcuni temi di storia sociale, economica e culturale (con particolare riferimento al Principato di Taranto) relativi all'età compresa tra Basso Medioevo e Rinascimento. Ha all'attivo numerose pubblicazioni.

Luigi Russo è laureato in Lettere moderne presso l'Università "Federico II" di Napoli nell'indirizzo storico-moderno e contemporaneo. Ha collaborato con diverse riviste ed è autore delle seguenti monografie: *San Prisco agli inizi del XIX secolo*; *Pontelatone agli inizi dell'Ottocento*; *Antichi acquedotti e fontane di Capua*; *San Prisco nel Settecento*; *Francesco Saverio Petroni, politico e studioso abruzzese*; *San Potito Sannitico tra riformismo borbonico e decennio francese: due catasti a confronto*.

Indice

PRESENTAZIONE	pag. 3
HORST ENZENSBERGER <i>FEDERICO II E LA PERIFERIA</i>	pag. 5
LUCIANA PETRACCA <i>IL CASTELLO E IL SISTEMA DIFENSIVO DELLA CITTÀ DI LECCE NELLE FONTI STORICO-DOCUMENTARIE. DALLA CONQUISTA NORMANNA ALL'ETÀ ANGIOINA</i>	pag. 33
LUIGI RUSSO <i>MICHELE FILANGIERI: DA CADETTO DELLA FAMIGLIA DEI PRINCIPI DI ARIANELLO A FUNZIONARIO DEL REGNO DI NAPOLI (1766-1829)</i>	pag. 69
NOTE BIO-BIBLIOGRAFICHE	pag. 105
INDICE	pag. 107